



FONDAZIONE PALAZZO FESTARI

L'INTEGRAZIONE DELL'ALTOVICENTINO



**Indagine Demos & Pi.
Osservatorio sull'Integrazione
dell'Altovicentino 2004**

SCHEDA DELLA RICERCA

UNIVERSO DI RIFERIMENTO:

lo studio si basa su una rilevazione che fa riferimento alla popolazione, di età superiore ai 15 anni, residente nei comuni di Valdagno, Schio e Thiene.

CAMPIONE:

Il campione di 800 casi è rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente nell'Altovicentino (Comuni di Valdagno, Schio e Thiene). Sulla base dei dati più recenti sulla popolazione esso è stato ripartito per genere, classi d'età, area di residenza e ampiezza dei centri. I dati sono stati successivamente ponderati in base al livello d'istruzione del rispondente.

METODO DI RILEVAZIONE: *interviste telefoniche assistite al computer (CATI).*

DATA RILEVAZIONE: *mese di dicembre 2003.*

RESPONSABILITA': *l'indagine, diretta da Ilvo Diamanti, è stata realizzata da Demos & Pi. La parte metodologica ed organizzativa è stata curata da Fabio Bordignon. Ludovico Gardani (direttore Fondazione Palazzo Festari) ha partecipato all'impostazione della ricerca e all'analisi dei risultati. Monia Bordignon (ricercatrice della Fondazione Palazzo Festari) ha svolto l'elaborazione dei dati. Le interviste sono state realizzate dalla società Demetra di Venezia, con la supervisione di Andrea Suisani.*

IL COMMENTO DI ILVO DIAMANTI

Questa indagine si interroga sull'Altovicentino come entità, come prospettiva, come ambito di relazioni. Da un lato, mira a rilevare il sentimento dei cittadini verso il presente e il futuro del loro contesto locale. Dall'altro, si interroga esplicitamente sull'Altovicentino, come idea e come pratica, come progetto e come esperienza sociale. Intende, cioè, verificare se i cittadini di Schio, Thiene e Valdagno pensino e agiscano in una prospettiva integrata. Se, comunque, considerino auspicabile, possibile con-dividere un comune contesto, caratterizzato da una comune identità e da comuni responsabilità istituzionali.

Preoccupati ma soddisfatti

La popolazione dell'Altovicentino percepisce il presente e il futuro prossimo con preoccupazione. Non vorrei che si vedesse, in questa osservazione, un disegno politico diretto contro qualcuno. E' che la società di questa zona, come e forse più che nel resto della provincia, esprime inquietudine, soprattutto per quel che riguarda il lavoro e l'economia. D'altronde, il sistema economico locale è, più che altrove, caratterizzato da settori produttivi, che risultano particolarmente esposti alla stagnazione del mercato interno e internazionale. Non è un caso che le componenti sociali maggiormente pessimiste risultino essere le donne (più degli uomini), tra i 35 e i 44 anni; dunque le casalinghe e le persone che lavorano come dipendenti pubblici o privati. I lavoratori e le loro famiglie. Parallelamente, nell'Altovicentino si assiste allo stemperarsi delle preoccupazioni sollevate dai problemi infrastrutturali, ma anche dai timori maggiormente collegati all'insicurezza personale, che un anno fa risultavano, invece, dominanti. E' che il timore della disoccupazione sovrasta gli altri. Li pone in secondo piano. Nel complesso, i pessimisti sono tanti (45%), ma rimangono comunque la minoranza della popolazione. E', peraltro, diffusa l'impressione che i "problemi vengano da fuori", da "lontano". Non dipendano dalla realtà territoriale. Per cui, i cittadini dimostrano un elevato distacco rispetto alle istituzioni nazionali ed europee, ma, al contempo, anche un forte attaccamento alle istituzioni locali: comuni e regione. Alle quali si riconosce un livello di fiducia molto superiore rispetto al resto della provincia e in Veneto. In altri termini, la società dell' Altovicentino vive con disagio questa fase di incertezza economica e di difficoltà del mercato del lavoro, ma, fino ad oggi, ha reagito "stringendosi" attorno alle istituzioni locali. Concepite e percepite come una cerchia amica, dentro a cui difendersi. Il legame della società con le istituzioni locali è rinsaldato (e confermato) dal grado di soddisfazione espresso, nei confronti dell'offerta di servizi e di opportunità (nel lavoro, nei consumi, nel tempo libero...). Tanto che i 2/3 della popolazione si dicono soddisfatti di almeno metà dei servizi offerti. La zona dove si registrano gli indici più elevati è quella di Schio, mentre a Valdagno si rilevano quelli più ridotti. Ma in tutti i comuni il giudizio generale è, comunque, positivo. Con alcune specificazioni settoriali. A Thiene rispetto ai consumi, al tempo libero e alle attività culturali; a Valdagno per quanto riguarda il verde pubblico e la sicurezza. Si delinea, così, un contesto nel quale emergono alcune precise "specializzazioni" urbane, che, se adeguatamente valorizzate, possono favorire, in futuro, relazioni di reciprocità.

L'integrazione come prospettiva.

D'altra parte, la prospettiva dell'integrazione fra i comuni, per quel che riguarda i servizi è giudicata positivamente dalla maggioranza della popolazione. In una scala compresa tra 1 e 10, l'esigenza di accentuare l'integrazione fra i comuni ottiene in tutte e tre le città considerate un punteggio superiore al 5. In particolare, sul tema della formazione professionale, sui servizi di trasporto, sulla rete viaria si raggiunge il 7. Mentre il punteggio supera il 6 riguardo ai servizi sociali e sanitari. Più ridotta è, invece, la valutazione sul verde pubblico (dove, però, conta di più la "prossimità" e ha minore importanza cosa fanno gli altri comuni). Nel complesso, la quota di coloro che sostengono la prospettiva dell'integrazione

è del 56% a Valdagno, del 58% a Thiene e del 51% a Schio. Il consenso maggiore viene da persone comprese tra i 15 e i 44 anni, con un alto titolo di studio, da lavoratori dipendenti / privati e studenti.

L'atteggiamento più "localista", sottolineato da coloro che preferirebbero a investire all'interno dei confini comunali, riguarda una persona su cinque. Perlopiù, gli anziani e le donne, in particolare le casalinghe, con basso titolo di studio. Ciò significa che la "chiusura" verso l'Altovicentino proviene soprattutto da componenti "tradizionali", meno autonome, per questo poco abituate e disposte alla mobilità.

Peraltro, la maggiore resistenza che si osserva a Schio (dove il sostegno all'integrazione è, comunque, maggioritario) si può spiegare con la maggiore soddisfazione verso l'offerta locale di servizi e di opportunità; dunque, con il fatto che l'esigenza di rivolgersi all'esterno, ai comuni vicini, risulta meno sentita. Una sorta di auto-sufficienza, accentuata da auto-soddisfazione.

La geometria variabile dell'integrazione "reale"

Se spostiamo l'attenzione sulle tendenze "reali" all'integrazione, sottolineate dai comportamenti invece che dagli atteggiamenti, il quadro appare più articolato. Lo possiamo rilevare osservando come e quanto la popolazione si muova all'interno del proprio comune oppure si rechi in altri comuni e fuori da questi, per attività di lavoro, servizio, consumo, tempo libero.

Il 33% della popolazione, per lavoro, si muove con frequenza all'interno del proprio comune; per motivi che riguardano la salute, questa quota sale all'85%; per i consumi all'87%. Ma 4 persone su dieci si spostano, di frequente, "anche" negli altri comuni dell'Altovicentino, per cure e visite mediche, una su tre per spese alimentari, di abbigliamento, ecc., una su cinque per attività del tempo libero.

In generale, Schio e Thiene costituiscono un bacino largamente integrato. Dimostrano, infatti, un forte attrazione reciproca riguardo al mercato del lavoro, la sanità, del tempo libero. Valdagno, invece, rivela una certa integrazione soprattutto con Schio. Il comune che funge, quindi, da snodo.

L'attrazione di Vicenza, per alcune di queste attività (visite mediche, consumi), è notevole, ma comunque limitata, in confronto alle relazioni reciproche fra i comuni dell'Altovicentino. Altri centri, come Bassano, risultano, invece "periferici".

Questo profilo, riguardo alle relazioni fra le tre città, appare confermato quando si torna a valutare gli atteggiamenti e le aspettative personali.

L'indagine, infatti, dimostra come fra i cittadini di Valdagno sia ampia la richiesta di investire nell'integrazione dei servizi con Schio (condivisa dal 63% degli intervistati), mentre appare molto più ridotta la spinta reciproca: la domanda di integrazione espressa dalla popolazione di Schio verso Valdagno (condivisa dal 16% dei cittadini).

Il rapporto tra Thiene e Schio è diverso: anche in questo caso Schio mostra una vocazione più autarchica (43% di scledensi che sostengono l'opportunità di maggiore integrazione con Thiene, il 70% di tienesi che pensano utile un maggiore sforzo di integrazione con Schio), ma, tuttavia, si assiste a un'attenzione reciproca molto levata.

Infine, la relazione fra Valdagno e Thiene appare molto debole, nella prospettiva dei cittadini. Ma ciò non deve sorprendere, vista la "distanza" di tradizioni e di abitudini sociali, accentuata dai vincoli geografici.

L'impressione generale, dunque, è che l'Alto Vicentino costituisca un'entità rilevante e significativa, nell'esperienza e nella pratica, più ancora che nella percezione e negli orientamenti. Un progetto possibile, se perseguito con prudenza e convinzione.

Una identità di "secondo livello"

Tuttavia, come riferimento per le persone, l'Altovicentino suscita un buon grado di interesse, fra i cittadini. Vi si riconoscono quasi sei abitanti su 10. Un po' meno di quanti si riconoscano nell'Italia, ma più di quanti si riconoscano nella regione o nella provincia e soprattutto nei contesti più ampi: l'Europa e il mondo. Il "comune" resta, e non poteva essere diversamente, il primo riferimento per l'identità delle

persone; privilegiato da 7 cittadini su 10. Come, d'altronde, avviene anche in gran parte d'Italia. Ma l'Alto Vicentino costituisce un marchio accettato, se riconsidera che, fino ad oggi, è stato usato perlopiù come "definizione" territoriale, più che come entità istituzionale, o come riferimento sociale. In particolare, l'AV non appare in competizione con gli altri contesti, ma vi si combina in modo plastico. Appare un'identità di secondo livello, un riferimento complementare. Ha meno concretezza, meno storia, meno definitezza di quello espresso dal comune. O da altri enti territoriali. Ma, per questo, può funzionare come una risorsa strategica, da associare a specifiche iniziative comuni.

L'Altovicentino, come entità, appare quindi pervaso da preoccupazioni, dettate dai problemi che assillano il mercato del lavoro e l'economia, comuni al resto del paese (il che conferma come questa zona non sia più immune, dai problemi "nazionali"). Tuttavia, per quanto cresciute, rispetto agli anni precedenti, queste tensioni non hanno generato, fin qui, fratture irrimediabili. Appaiono, peraltro, ai cittadini, frutto di emergenze esterne, che coinvolgono il contesto nazionale e originano dall'ambito globale. Per questo non pregiudicano il rapporto con le amministrazioni locali, verso cui, anzi, la fiducia dei cittadini tende a crescere.

Verso l'Altovicentino come "prospettiva", come progetto da delineare, i cittadini di Schio, Thiene e Valdagno dimostrano un atteggiamento aperto. Disponibile. Resta centrale il peso della città, delle città, dal punto di vista delle identità e degli orientamenti personali. Ma l'AV è accettato, come una "cornice", nella quale è "utile" investire. Un complemento, che rafforza l'identità urbana ed è in grado di misurarsi con le altre cornici territoriali; Provincia, Regione, Stato. E l'AV costituisce un ambito che suscita interesse, stimola la domanda di informazione.

L'Altovicentino, d'altronde, come "pratica" e come "esperienza" reale esiste. Nel senso che c'è un'ampia quota di persone che si spostano con frequenza, dal comune di residenza verso le altre città dell'Altovicentino, per motivi di lavoro, per accedere ai servizi sociosanitari, alle occasioni culturali, ecc. Fra Schio e Thiene, in particolare, il grado di interazione e integrazione è molto alto. Molto ampio. Rilevante, anche se più limitato, fra Valdagno Schio (e soprattutto viceversa)..

L'Altovicentino come network

È chiaro che l'integrazione costituisce ancora una realtà discontinua, per quanto avviata e sperimentata da ampi settori della popolazione. E' altrettanto chiaro che non può porsi in modo alternativo e concorrenziale, rispetto alle città che la definiscono. Città importanti, con tradizioni diverse, vocazioni diverse, orientamenti politici diversi; un'identità, un'organizzazione sociale e istituzionale specifiche; e forti.

Così, è implausibile concepire, immaginare l'AV come un'alternativa, un contesto concorrente rispetto ad altri organismi territoriali; prima la Regione. Quasi una riedizione dei vecchi comprensori.

L'Altovicentino, cioè, non potrà mai porsi come contesto alternativo alle città, né alle altre istituzioni territoriali.

Ma può permettere alle città che vi risiedono di sviluppare alcuni progetti comuni, servizi comuni, obiettivi comuni. Che si affianchino a quelli già svolti all'interno delle singole città. E di mettere in "comune", a disposizione dell'area, vocazioni e competenze specifiche. Può, l'AV, funzionare per fornire servizi "aggiuntivi" e originali. E come marchio. Per caratterizzare, sottolineare quest'area ampia, a che vi risiede, a chi è all'esterno. Un'identità "ulteriore"; di secondo livello" che permetta di dare un marchio comune a contesti tanto diversi. E tanto vicini.

LA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DI LUDOVICO GARDANI E MONIA BORDIGNON

Un Altovicentino preoccupato per il futuro dell'economia e del lavoro ma, al tempo stesso, soddisfatto della qualità dei servizi. Un Altovicentino pervaso da un certo pessimismo che però non rinuncia a riflettere, a valutare e a ricercare soluzioni per un ri-lancio locale. Ri-lancio che, secondo gli altovicentini, deve necessariamente passare attraverso un'accelerazione del processo di integrazione, il potenziamento della capacità di fare rete, il consolidamento di una nuova identità d'area. E' questo il quadro emerso dalla Prima Indagine sull'Integrazione dell'Altovicentino condotta da Demos & Pi. in collaborazione con la Fondazione Palazzo Festari.

Il presente rapporto è stato strutturato in tre sezioni. All'inizio di ogni sezione si trovano brevi commenti introduttivi alle tabelle e alle figure che riportano i principali risultati ottenuti. La prima parte è dedicata all'analisi della visione del futuro, delle priorità dei problemi e della fiducia nelle Istituzioni. La seconda, invece, presenta i livelli di soddisfazione per alcuni servizi offerti nei diversi ambiti comunali e la propensione all'integrazione da parte della popolazione altovicentina. Infine, vengono presi in esame sia l'integrazione "reale" dell'Altovicentino, evidenziando le direttrici della mobilità per motivi legati al lavoro, alle cure mediche, al tempo libero ed ai consumi, sia i principali ambiti di riconoscimento da parte dei cittadini intervistati.

Proprio l'integrazione e l'identità d'area ci offrono un interessante chiave di lettura di questa indagine. Nella realtà l'integrazione tra i tre centri maggiori dell'Altovicentino esiste già. Ed è molto forte e radicata per alcune abitudini. Lo dimostrano, ad esempio, gli spostamenti che gli altovicentini compiono quotidianamente nel territorio per lavoro, per curarsi, per fare acquisti o per distrarsi e divertirsi. Ma il processo di integrazione non può essere relegato esclusivamente ad una questione di mobilità. Di questo, gli stessi altovicentini, sono pienamente consapevoli. Il 55% di essi, infatti, si dichiara favorevole alla gestione comune dei servizi, a sviluppare progetti d'area, a porsi insieme degli obiettivi per migliorare la qualità della vita. La propensione all'integrazione dei servizi costituisce la base non solo per la possibilità di accelerare il processo già in atto, ma anche per l'opportunità di costruire una nuova identità sovra-comunale: l'Altovicentino. Nell'Altovicentino già si riconosce il 58% dei cittadini. Più di quanti si identificano nella Regione Veneto o nella Provincia di Vicenza, ma meno di coloro che mantengono un fortissimo legame con il comune di residenza (69%). Per questo motivo, l'identità altovicentina non è alternativa a quella dei singoli comuni. Tanto meno ne implica il superamento. Al contrario, è un'identità di secondo livello che si fonda sul riconoscimento delle singole identità comunali, sulle loro differenze e specifiche vocazioni. Altovicentino, quindi, può e deve diventare un brand per identificare i prodotti di questa area, per rafforzarla all'interno e all'esterno. Un marchio che renda spendibili le vocazioni dei singoli comuni in un circolo fruttuoso per tutti, senza nulla sottrarre alle diverse identità comunali. Pensare ed agire in chiave di Altovicentino non comporta costi aggiuntivi e può essere anche un modo vincente per affrontare l'ansia, la preoccupazione e il pessimismo per il futuro che attanagliano questa area.

PRIMA SEZIONE

La visione del futuro: giudizi e aspettative La priorità dei problemi e la fiducia nelle istituzioni

- **Figura 1.1 “Fra un anno, rispetto ad oggi, nella Sua zona si residenza come andranno le cose?”**

Gli Istogrammi evidenziano nel dettaglio le previsioni della condizione futura rispetto all'attuale per quel che riguarda la politica, l'economia, il lavoro e la sicurezza personale. Dai dati emerge come molti altovicentini guardino con sfiducia e preoccupazione al futuro in particolare per quanto riguarda il lavoro e l'economia: circa il 42% della popolazione ritiene che la situazione potrebbe addirittura peggiorare (contro un 30% circa che invece ritiene che la situazione migliorerà). La quota di coloro che ipotizzano un peggioramento anche della situazione politica è attorno al 39%. Infine, sul versante della criminalità e della sicurezza prevale una visione disincantata con un 36% di altovicentini che immaginano, anche per il futuro, la stessa situazione di oggi.

- **Figura 1.2 “Atteggiamento complessivo verso il futuro”**

Il grafico riporta una tipologia realizzata sulla base della batteria di domande riguardanti la visione futura. Si può notare come buona parte dei cittadini dell'Altovicentino propenda per una visione pessimistica del futuro. Il 45% degli intervistati, infatti, ha previsto peggioramenti per tutti gli ambiti considerati: la politica, il lavoro, l'economia e la sicurezza. Va comunque evidenziato che, a fronte di questo dato, più della metà degli intervistati (il 55%) si è detta ottimista o comunque moderatamente ottimista in quanto immagina dei miglioramenti in almeno due degli ambiti considerati.

- **Figura 1.3 “Caratteristiche che accompagnano il pessimismo”**

La figura riporta le caratteristiche della popolazione risultata più pessimista sulle prospettive future. Possiamo notare che tra i pessimisti prevalgono le donne e, più in generale, gli altovicentini di età compresa tra i 35 e i 44 anni, i dipendenti pubblici o privati e le casalinghe. Il pessimismo, infatti, è legato alla condizione del lavoro e alla particolare situazione del sistema economico locale, in questa fase particolarmente esposto alla stagnazione dei mercati.

- **Tabella 1.1 La priorità dei problemi: “Tra i seguenti problemi qual è il più importante affrontare oggi nella sua zona di residenza ?”**

Tra i problemi maggiormente sentiti nell'Altovicentino troviamo al primo posto la disoccupazione e l'immigrazione, che preoccupano la stessa percentuale di popolazione (19,2%). Al secondo posto strade e viabilità con il 14,2% e al terzo la criminalità con quasi il 14%. Seguono poi burocrazia (circa 13%), degrado dell'ambiente ed eccessiva urbanizzazione (9,6%), competitività dei mercati (9,4%) ed infine la carenza di manodopera (2%).

Questa graduatoria riferita all'Altovicentino cambia se consideriamo separatamente i tre comuni: mentre per Schio e Valdagno i problemi più importanti sono ancora disoccupazione e immigrazione, per Thiene il problema principale è rappresentato dalle strade e la viabilità, seguito dall'immigrazione. A Thiene, inoltre, appare particolarmente importante il tema della criminalità, percepito quale priorità da affrontare da poco meno del 19% dei residenti.

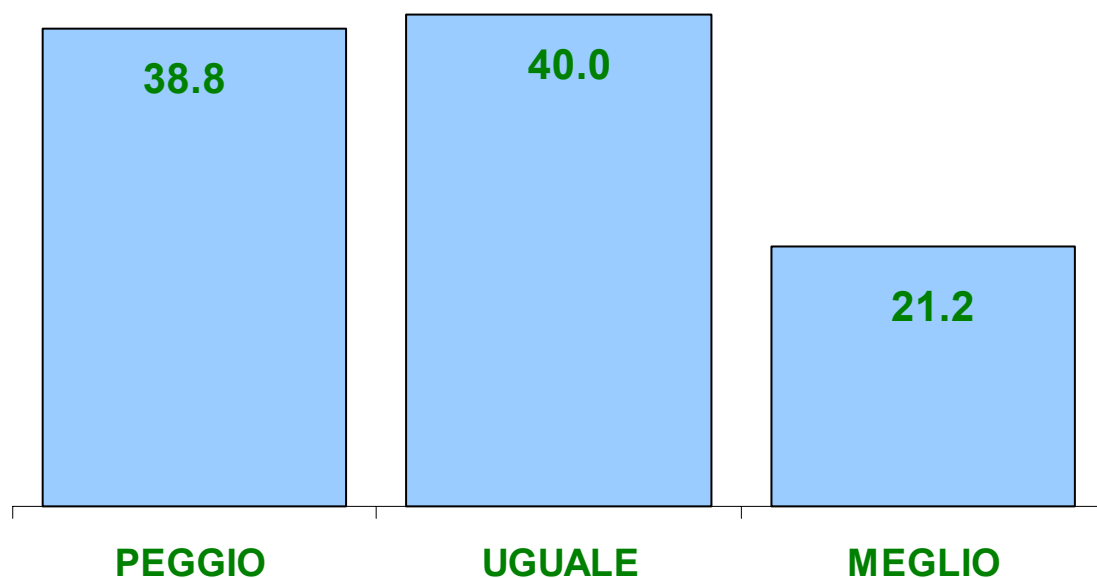
- **Tabella 1.2 La Fiducia nelle Istituzioni: “Le elenco ora una serie di istituzioni e organismi. Qual è la sua fiducia nei confronti del loro operato?”**

La tabella presenta le percentuali di coloro che hanno risposto di avere molta o moltissima fiducia nell'operato di ciascuna delle istituzioni elencate. Vediamo che nell'Altovicentino l'istituzione che gode di maggiore fiducia è l'Amministrazione Comunale: oltre il 59% delle persone intervistate. Al secondo posto troviamo l'Unione Europea di cui si fida il 47% degli intervistati. Seguono poi l'Amministrazione Regionale col 38%, lo Stato col 28% e infine il Governo col 22%.

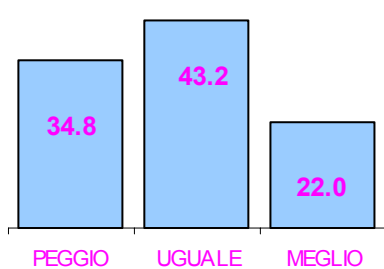
Fig. 1.1 Fra un anno, rispetto ad oggi, nella sua zona di residenza
come andranno le cose per quel che riguarda:
(valori percentuali – n° casi 800, n.r. media 10,3%)

a. LA POLITICA

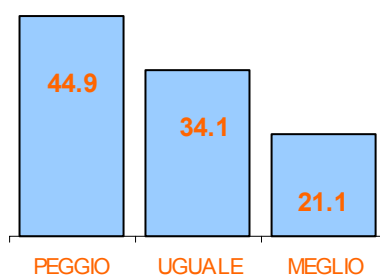
ALTOVICENTINO



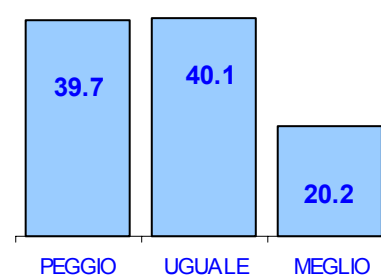
SCHIO



THIENE



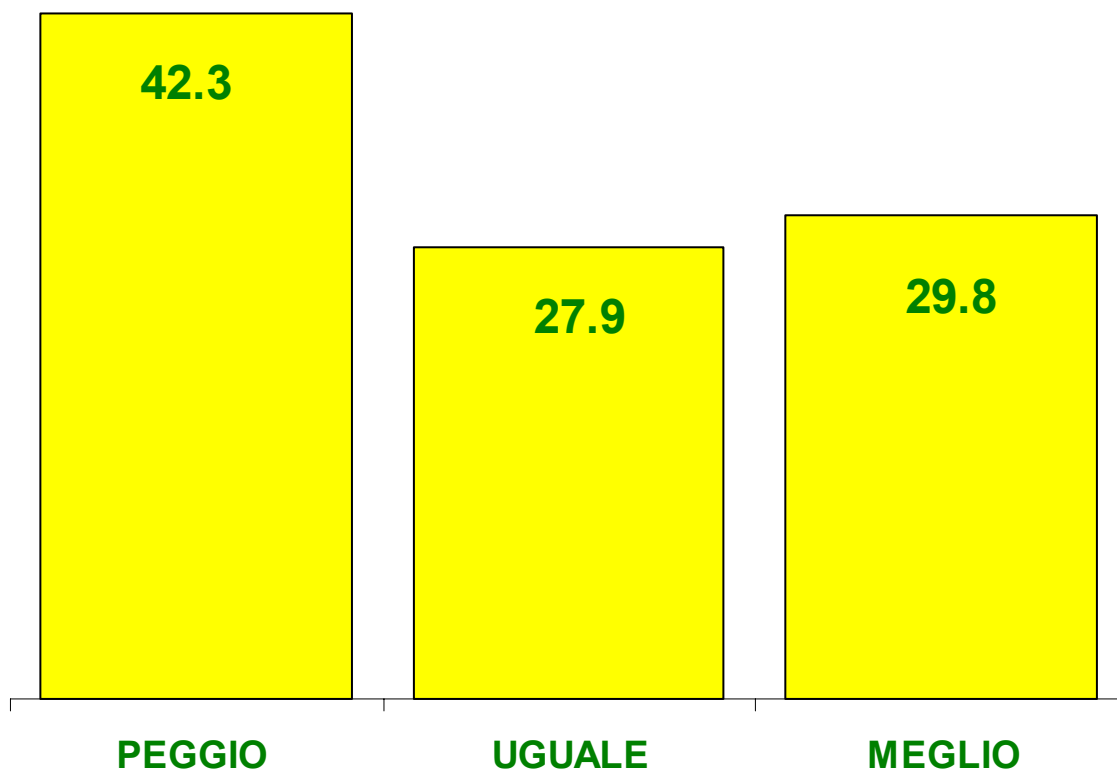
VALDAGNO



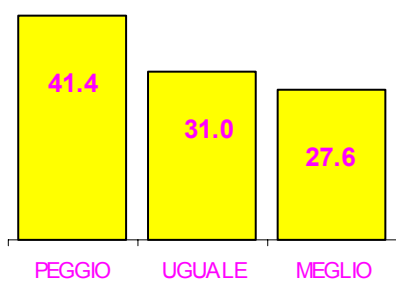
Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

b. L'ECONOMIA

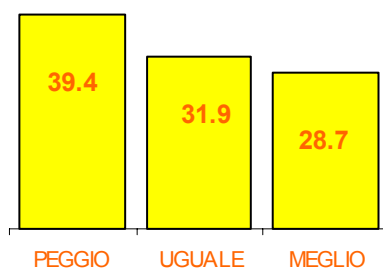
ALTOVICENTINO



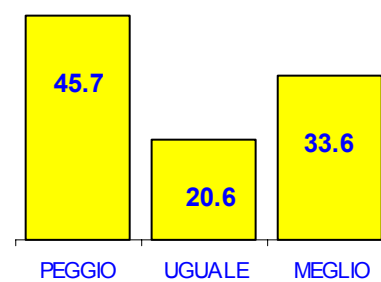
SCHIO



THIENE



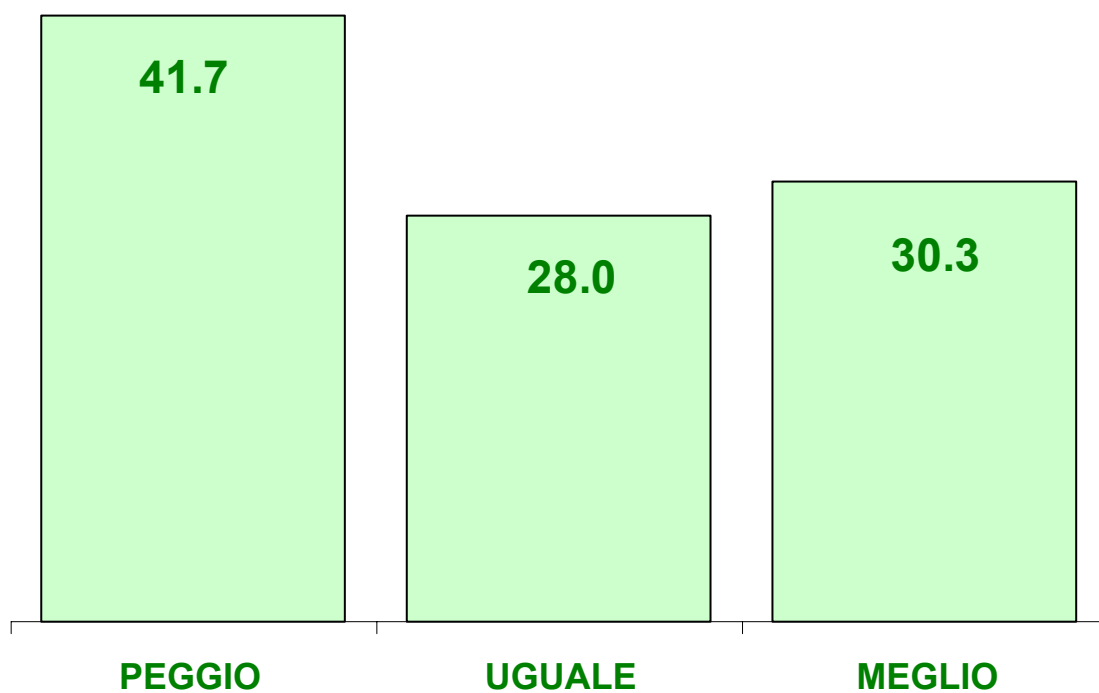
VALDAGNO



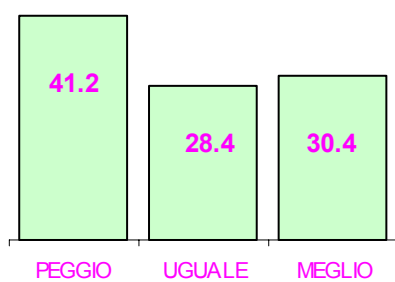
Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

c. IL LAVORO

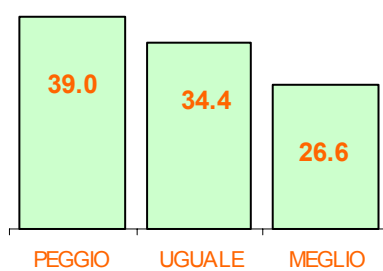
ALTOVICENTINO



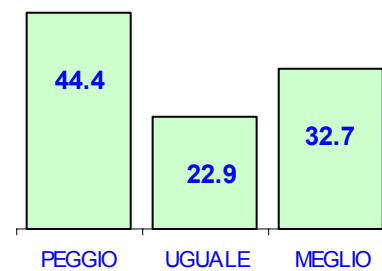
SCHIO



THIENE



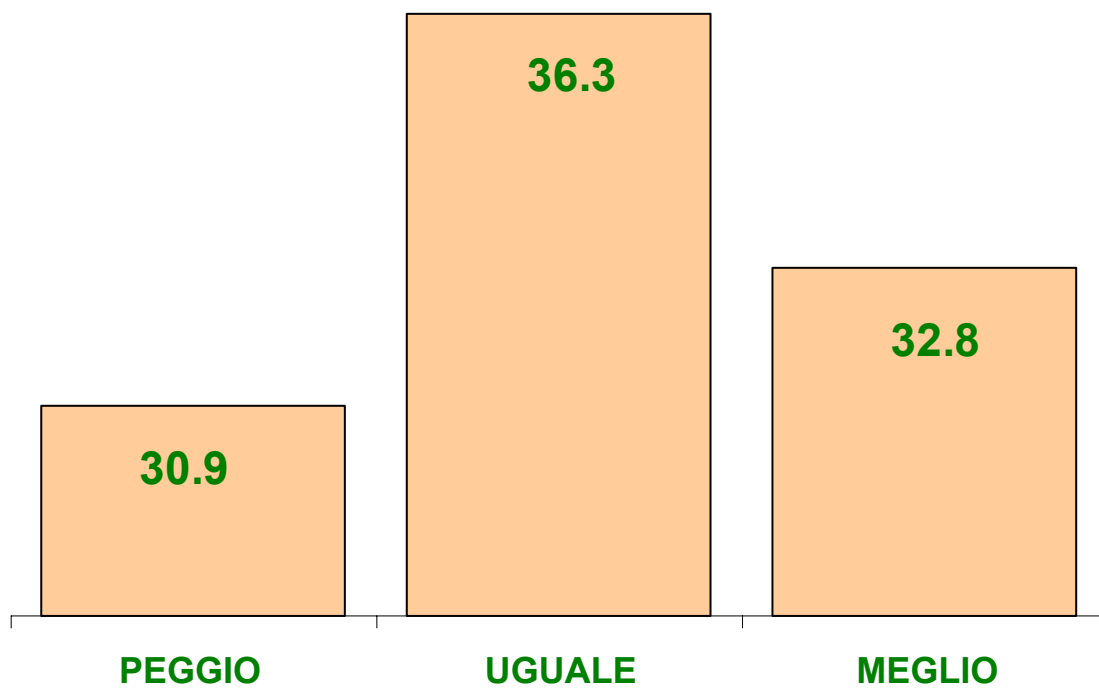
VALDAGNO



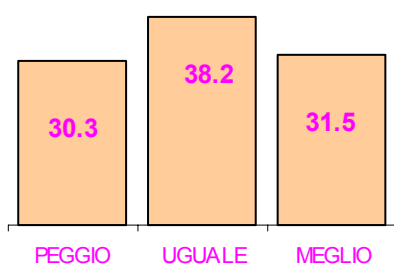
Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

d. LA SICUREZZA E LA CRIMINALITA'

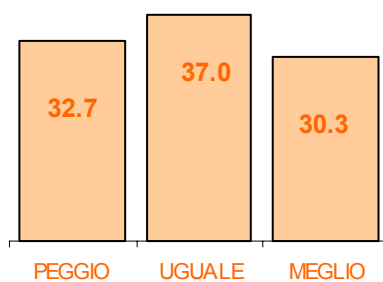
ALTOVICENTINO



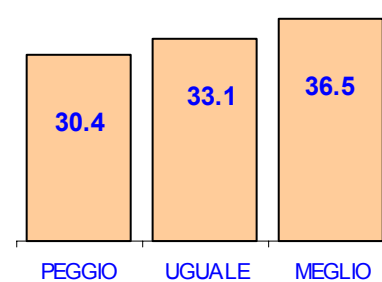
SCHIO



THIENE



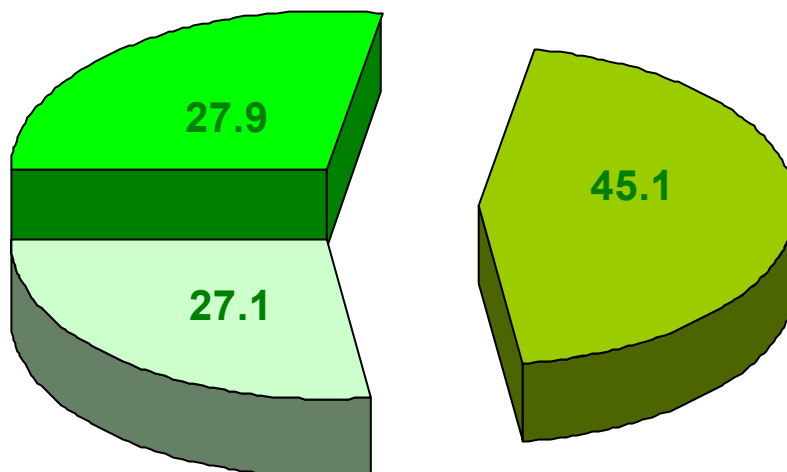
VALDAGNO



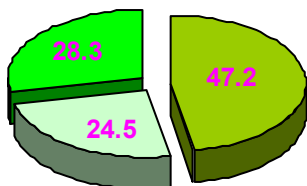
Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

FIG. 1.2 ATTEGGIAMENTO COMPLESSIVO VERSO IL FUTURO ¹

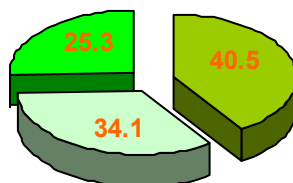
ALTOVICENTINO



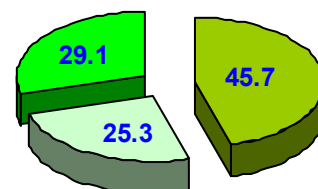
SCHIO



THIENE



VALDAGNO



■ Pessimisti

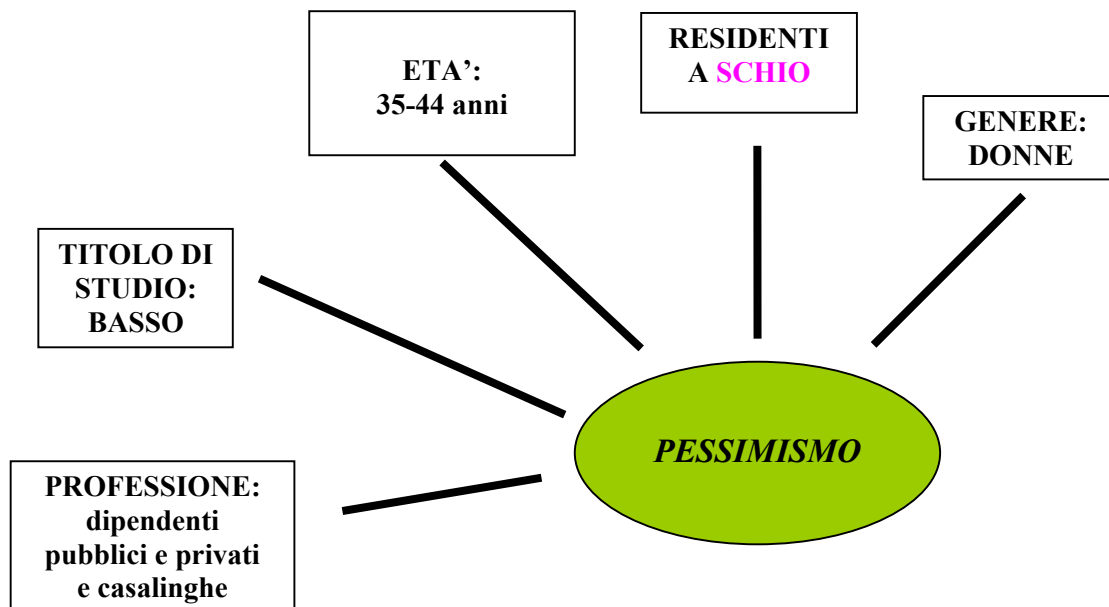
■ Moderati

■ Ottimisti

Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

¹ Questa tipologia è stata realizzata sulla base della batteria di domande “Fra un anno, rispetto ad oggi, secondo Lei nella sua zona di residenza come andranno le cose”. Nella categoria *Ottimisti* rientrano gli intervistati che hanno risposto che le cose andranno meglio in almeno 3 delle quattro opzioni proposte; al contrario nella categoria *Pessimisti* coloro che hanno risposto che le cose andranno peggio in tutte le 4 opzioni proposte; nella categoria intermedia *Moderati* sono raggruppati invece coloro che hanno indicato un miglioramento in 2 delle quattro opzioni proposte.

FIG. 1.3 CARATTERISTICHE CHE ACCOMPAGNANO IL PESSIMISMO



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

TAB. 1.1 LA PRIORITA' DEI PROBLEMI

Tra i seguenti problemi, secondo lei, qual è il più importante affrontare oggi nella sua zona di residenza?

(valori percentuali – n° casi 800, n.r. 6,8%)

	ALTOVICENTINO	SCHIO	THIENE	VALDAGNO
Disoccupazione	19.2	19.9	11.0	24.6
Immigrazione	19.2	22.4	19.5	14.8
Strade e viabilità	14.2	10.0	20.9	14.6
Criminalità	13.7	12.3	18.8	11.7
Burocrazia	12.9	13.8	14.6	10.4
Degrado dell'ambiente, eccessiva urbanizzazione	9.6	9.1	12.3	8.2
Competitività dei mercati	9.4	10.1	1.7	14.4
Carenza di manodopera	1.8	2.5	1.2	1.2

Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

TAB. 1.2 LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

Le elenco ora una serie di Istituzioni e di Organismi.

Qual è la sua fiducia nei confronti del loro operato?

(percentuali di chi ha risposto di avere molta o moltissima fiducia – n° casi 800, n.r. 6,2%)

	ALTOVICENTINO
Amministrazione Comunale	59.2
Unione Europea	47.1
Amministrazione Regionale	38.3
Stato	28.3
Governo	21.7

Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

SECONDA SEZIONE

I Servizi: livelli di soddisfazione e prospettive di integrazione

- **Tabella 2.1 “Quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti servizi o opportunità offerti nell’ambito del suo comune di residenza?”**

Ai cittadini dell’Altovicentino è stato chiesto di esprimere il livello di soddisfazione nei confronti di una serie di servizi presenti nel comune di residenza. La tabella riporta le percentuali di coloro che si sono detti molto o moltissimo soddisfatti. Il quadro che ne scaturisce è positivo. La maggior parte dei servizi, infatti, riscuote il consenso di almeno 6 altovicentini su 10. In particolare appare molto elevata la soddisfazione per l’istruzione (oltre il 76%), per la possibilità di fare acquisti (71%), per il verde pubblico (poco meno del 69%) e per i servizi sociali (67%). Su livelli di soddisfazione inferiori, comunque positivi, si assestano solo i servizi inerenti la rete viaria (57%) e la sanità (52%).

L’analisi condotta a livello di singoli comuni evidenzia interessanti differenziazioni, cui sottendono altrettante specificità. Si è preferito non riportare i valori percentuali utilizzando alcuni simboli per rendere più immediata la lettura ed il confronto con la media dell’Altovicentino. In questo modo, il simbolo “=” indica che la percentuale di soddisfatti di un determinato servizio rilevata nel comune di riferimento è pressoché identica a quella evidenziata nell’intero Altovicentino; i simboli “-“ e “--“ significano rispettivamente valori lievemente o abbastanza inferiori al dato medio, mentre i simboli “+“ e “++“ riflettono valori lievemente superiori o superiori alla media.

Il comune di Schio presenta livelli di soddisfazione molto elevati e superiori alla media dell’Altovicentino per tutti i servizi considerati. Nei comuni di Valdagno e di Thiene, invece, emergono alcune particolari vocazioni. I cittadini di Valdagno risultano particolarmente soddisfatti dei servizi di trasporto, del verde e della sicurezza pubblica. Mentre Thiene si segnala per le attività culturali, per la possibilità di fare acquisti e per le opportunità legate al tempo libero.

- **Figura 2.1 “Indice di soddisfazione dei servizi dell’Altovicentino”**

Questo indice è stato costruito sulla base dei livelli di soddisfazione rilevati per i singoli servizi. Attraverso alcune tecniche statistiche si è potuto determinare il livello medio di soddisfazione verso i servizi offerti nell’Altovicentino e nei tre ambiti comunali. I valori riportati sottolineano un’elevata soddisfazione sia a livello di area sia a livello dei singoli comuni.

- **Figura 2.2 “Atteggiamento complessivo verso i servizi”**

Il grafico propone una tipologia realizzata sulla base della batteria di domande sul livello di soddisfazione dei servizi. Si può notare come circa il 60% dei cittadini dell’Altovicentino sia nel complesso soddisfatto dei servizi offerti. Ai soddisfatti segue una buona quota (il 24%) di abbastanza soddisfatti mentre gli insoddisfatti risultano solo il 16%. Addentrandoci nelle realtà dei singoli comuni vediamo che la più alta

percentuale di cittadini soddisfatti la detiene Schio con il 73% di soddisfatti, seguito da Valdagno (46%) e infine da Thiene (55%).

- **Figura 2.3 “Indice di integrazione dei servizi dell’Altovicentino”**

Questo indice, che è stato costruito sulla base della batteria di domande relative all’integrazione dei servizi, mostra la tendenza all’integrazione da parte dei cittadini dall’Altovicentino. Il valore dell’indice pari a 6.5, rapportato su una scala da 1 a 10, sottolinea una chiara propensione da parte degli altovicentini a integrare i servizi oggi offerti su scala comunale. In particolare se facciamo riferimento ai valori relativi ai tre comuni, notiamo che i cittadini di Valdagno e di Thiene sono più favorevoli all’integrazione rispetto a quelli di Schio.

- **Figura 2.4 “Atteggiamento complessivo verso l’integrazione”**

Il grafico propone una tipologia realizzata sulla base della batteria di domande relativa all’integrazione dei servizi. La popolazione è stata suddivisa in quattro gruppi: gli integrati, che vorrebbero la massima integrazione e che rappresentano il 22% della popolazione; gli abbastanza integrati, pari al 33%, che si trovano in una posizione intermedia ma che propendono per l’integrazione; gli abbastanza localisti, che seppur in una posizione intermedia propendono per il localismo e che sono il 26% della popolazione; e infine i localisti (19%) per nulla favorevoli all’integrazione dei servizi in ambito sovra-comunale. Passando alle singole realtà comunali notiamo che Schio ha un 51% di popolazione favorevole, in modo più o meno forte, all’integrazione, mentre Valdagno ne ha il 56% e Thiene il 58%.

- **Figura 2.5 “Caratteristiche che accompagnano gli atteggiamenti di integrazione e localismo”**

Le due figure riportano le caratteristiche della popolazione che rispettivamente risulta propendere per l’integrazione o per il localismo. Gli “integrati” sono per lo più uomini tra i 15 e i 44 anni con un titolo di studio alto. Inoltre sono soprattutto dipendenti privati e studenti. I localisti invece sono per lo più donne e, più in generale, individui di età superiore ai 45 anni, con un livello di istruzione basso, molti dei quali già in pensione.

TAB. 2.1 LA SODDISFAZIONE PER I SERVIZI

Quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti servizi o opportunità offerti nell'ambito del suo comune di residenza?

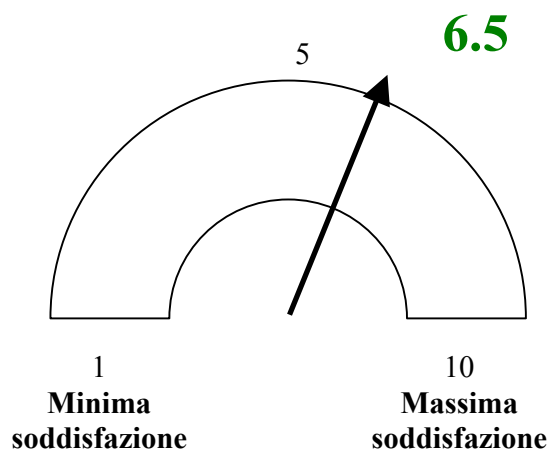
(percentuali di chi si è detto molto o moltissimo soddisfatto – n° casi 800, n.r. media 15,8%)

	SODDISFAZIONE: sanità	SODDISFAZIONE: servizi sociali	SODDISFAZIONE: verde pubblico	SODDISFAZIONE: istruzione	SODDISFAZIONE: formazione professionale	SODDISFAZIONE: sicurezza pubblica	SODDISFAZIONE: possibilità di fare acquisti	SODDISFAZIONE: opportunità per il tempo libero	SODDISFAZIONE: attrezzature/ impianti sportivi	SODDISFAZIONE: opportunità culturali	SODDISFAZIONE: servizio di trasporto	SODDISFAZIONE: rete viaria
SCHIO	++	+	+	+	++	+	++	++	++	+	+	++
THIENE	=	--	--	--	=	--	++	+	--	++	--	--
VALDAGNO	--	-	++	=	--	++	--	--	--	--	++	-
ALTOVICENTINO	52.2	67.2	68.8	76.2	62.7	66.7	71.0	62.0	66.8	66.0	60.4	57.3

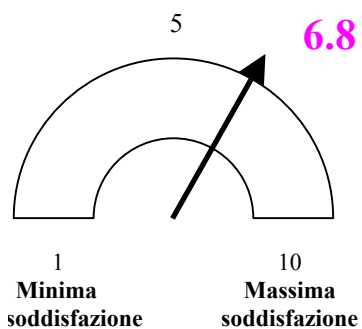
Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

**FIG. 2.1: INDICE DI SODDISFAZIONE
DEI SERVIZI DELL'ALTOVICENTINO**

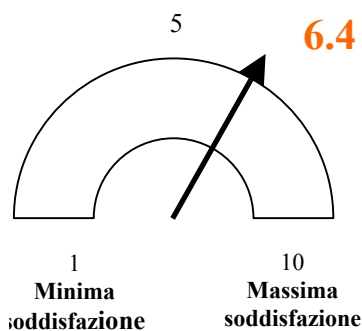
ALTOVICENTINO



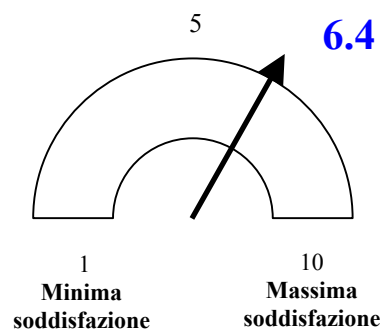
SCHIO



THIENE

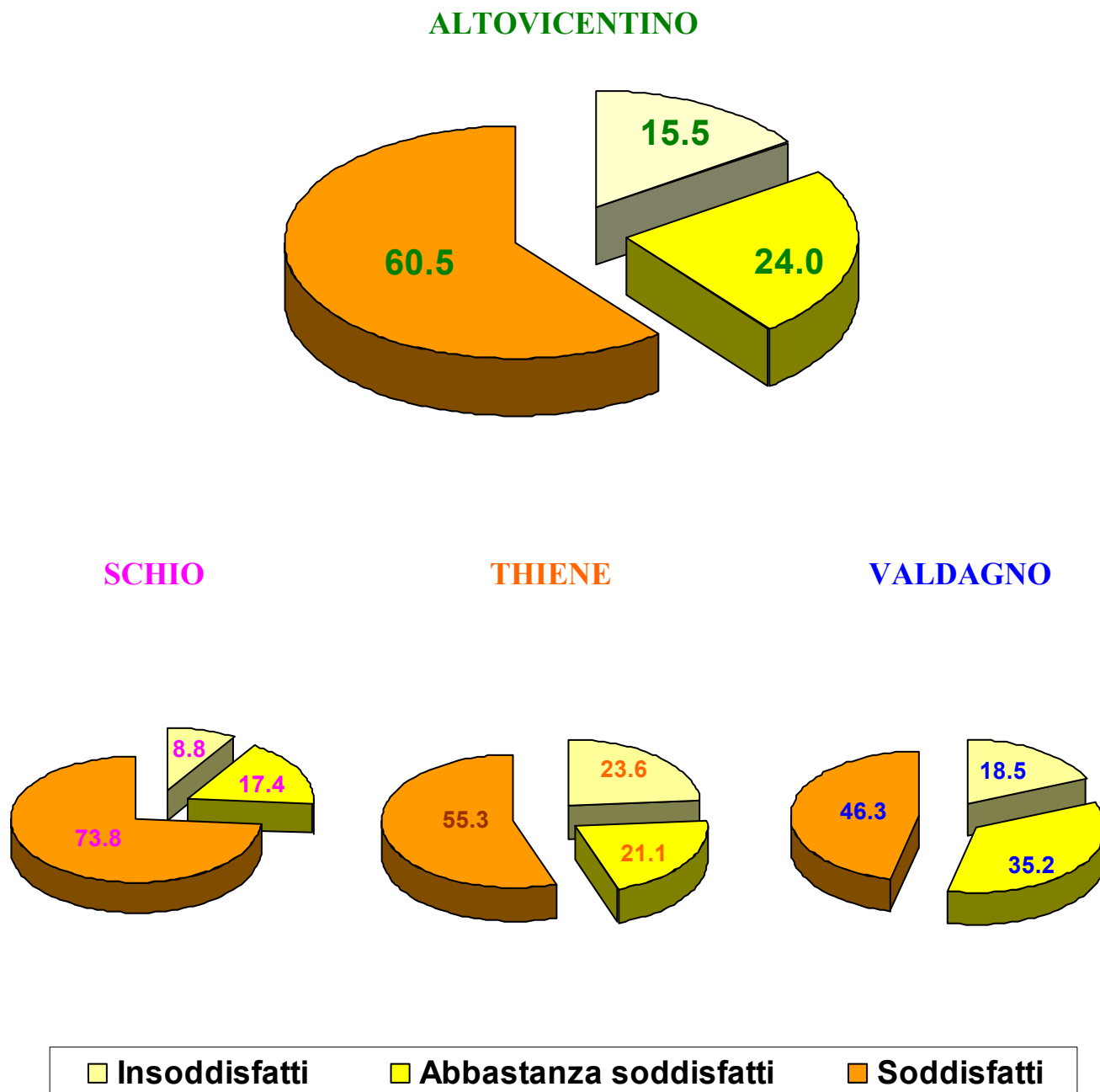


VALDAGNO



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

FIG. 2.2 ATTEGGIAMENTO COMPLESSIVO VERSO I SERVIZI²

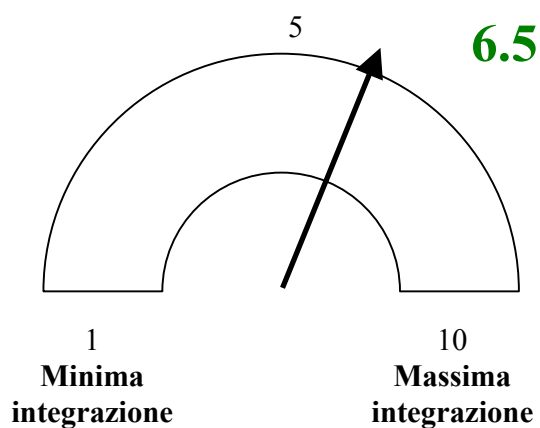


Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

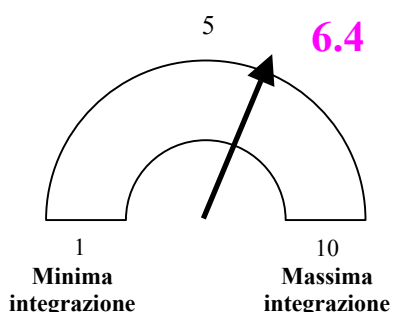
² Questa tipologia è stata realizzata sulla base della batteria di domande “Quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti servizi o opportunità offerti nell’ambito del suo comune di residenza?”. Nella categoria *Soddisfatti* rientrano gli intervistati che si sono detti molto o moltissimo soddisfatti di almeno 6 dei servizi proposti. Al contrario nella categoria *Insoddisfatti* rientrano coloro che si sono detti per niente o poco soddisfatti di 7 o più dei servizi proposti. Infine nella categoria intermedia *Abbastanza soddisfatti* sono stati raggruppati tutti i rimanenti intervistati, cioè coloro che sono soddisfatti di alcuni servizi ma insoddisfatti di altri.

**FIG. 2.3 INDICE DI INTEGRAZIONE
DEI SERVIZI DELL'ALTOVICENTINO**

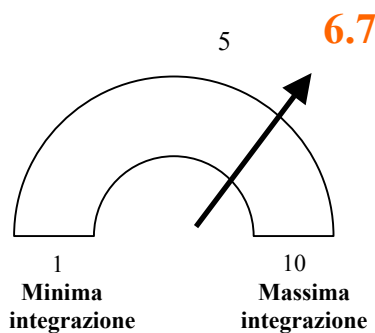
ALTOVICENTINO



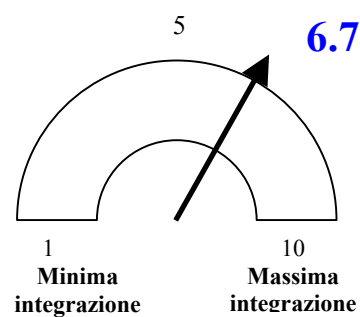
SCHIO



THIENE

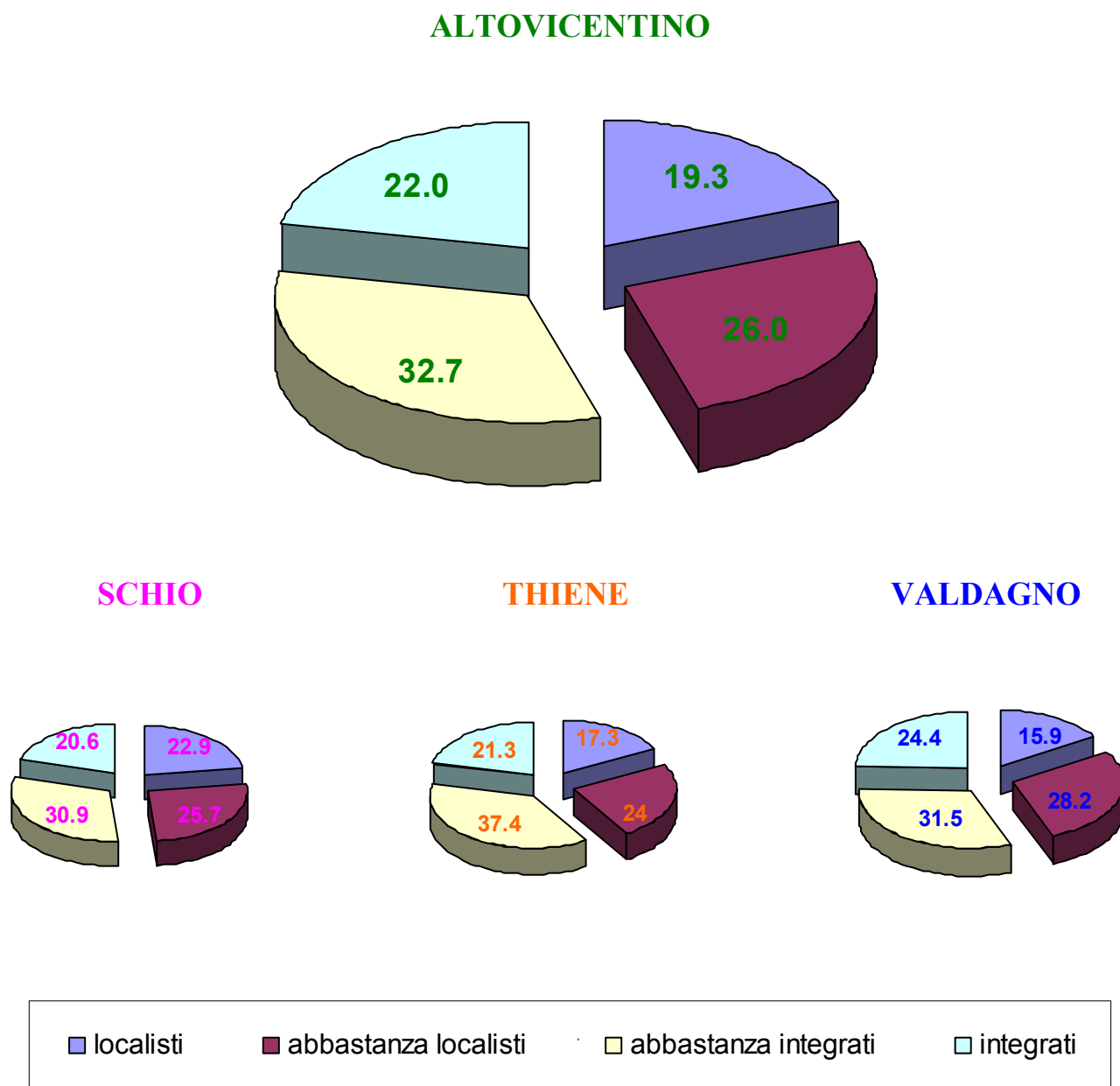


VALDAGNO



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

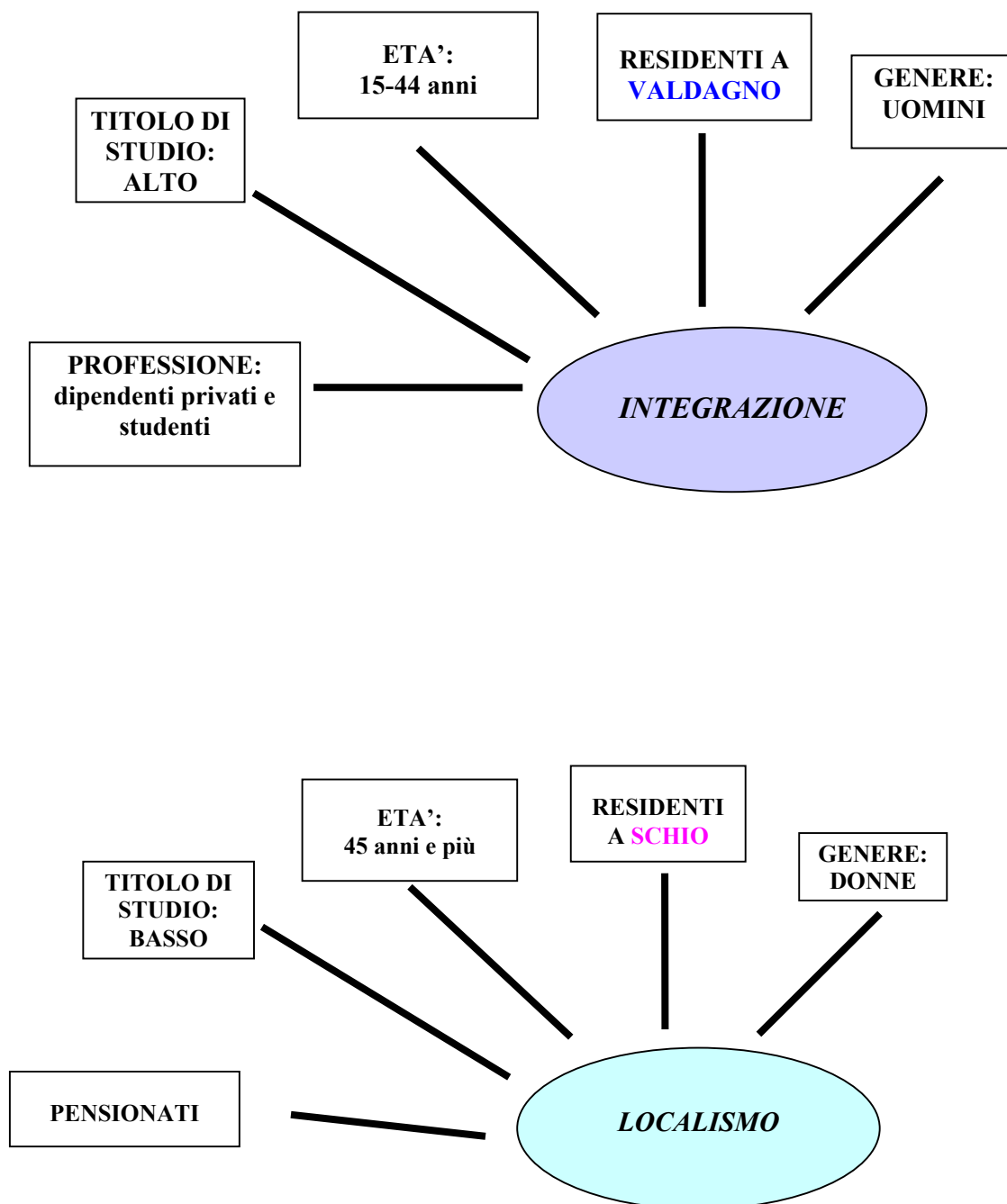
FIG. 2.4 ATTEGGIAMENTO COMPLESSIVO VERSO L'INTEGRAZIONE ³



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

³ Questa tipologia è stata realizzata sulla base della batteria di domande “Per aumentare la qualità e l’efficienza sei seguenti servizi o opportunità, Lei ritiene che vadano potenziati nell’ambito del proprio comune, con gli altri comuni dell’Altovicentino o con altri comuni della Provincia?” Nella categoria *Integrati* rientrano gli intervistati che ritengono che almeno 6 dei servizi vadano integrati con gli altri comuni dell’Altovicentino. Nella categoria *Localisti* rientrano coloro che ritengono che 7 o più dei servizi proposti vada potenziata nel proprio comune. Infine nelle due categorie intermedie *Abbastanza localisti* e *Abbastanza integrati* sono stati raggruppati tutti i rimanenti intervistati, cioè coloro che rispettivamente o vorrebbero potenziare parte dei servizi nel proprio comune o vorrebbero l’integrazione.

FIG. 2.5 CARATTERISTICHE CHE ACCOMPAGNANO GLI ATTEGGIAMENTI DI INTEGRAZIONE E LOCALISMO



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

TERZA SEZIONE

Mobilità e Identità Territoriale

- **Tabella 3.1 La mobilità degli altovicentini: “Per ciascuna delle seguenti attività mi può dire in quale ambito territoriale lei si muove prevalentemente?”**

La tabella riporta le percentuali di popolazione che per svolgere la varie attività proposte (lavoro, cure e visite mediche, attività nel tempo libero e acquisti) si muove abitualmente nel proprio comune di residenza, all'interno dei comuni dell'Altovicentino, oppure si reca in altri comuni (Vicenza, Bassano, Arzignano e Montebelluna). Il 33% degli altovicentini per lavoro si sposta con una certa frequenza in ambito comunale mentre l'8% si reca in altri comuni però sempre all'interno dell'Altovicentino. Ancora per lavoro, un 6% di popolazione va più volte la settimana o tutti i giorni a Vicenza, un 1% a Bassano e un 2% ad Arzignano e Montebelluna. La mobilità cresce se consideriamo le cure e le visite mediche. In questo caso è l'85% della popolazione che almeno una volta all'anno si sposta nel proprio comune, mentre poco meno del 38% sceglie di muoversi in ambito Altovicentino. Anche Vicenza e, in misura inferiore, Arzignano e Montebelluna risultano interessate dai flussi di mobilità dovuta a motivi di cura e visite mediche. Ma gli altovicentini si muovono molto anche per fare acquisti e per praticare attività nel tempo libero. E lo fanno sia all'interno che all'esterno del proprio comune con una certa frequenza e regolarità.

- **Figura 3.1: “Le direttrici della mobilità”**

Le quattro figure riportano i flussi per l'attività lavorativa, per motivi di cura e visite mediche, per il tempo libero e per gli acquisti. Le frecce evidenziano le direttrici della mobilità all'interno dell'Altovicentino, cioè tra Valdagno, Schio e Thiene, e verso altri comuni quali Vicenza, Bassano, Arzignano e Montebelluna. Le percentuali riportate sono state calcolate sulla quota di persone che svolgono le singole attività. Le percentuali sottostanti ai nomi delle tre città oggetto di analisi indicano la quota di popolazione mobile in ambito comunale.

- **Tabella 3.2: “Può dirci in che misura lei si riconosce in ciascuno dei seguenti ambiti territoriali?”**

Il primo punto di riferimento è il comune di residenza con un 69% di popolazione che si identifica in esso. Seguono il nord e l'Italia rispettivamente con il 65% e il 64%. Anche l'Altovicentino suscita un buon grado di interesse. Infatti, ben il 58% del totale degli intervistati si identifica in questo ambito territoriale. Si tratta di una percentuale importante che risulta superiore a quella riscontrata per chi si riconosce nella regione (54%) o nella provincia (51%).

TAB. 3.1 LA MOBILITA' DEGLI ALTOVICENTINI

**Per ciascuna delle seguenti attività mi può dire
in quale ambito territoriale lei si muove prevalentemente?**

(valori percentuali – n° casi 800, n.r. media 2,5%)

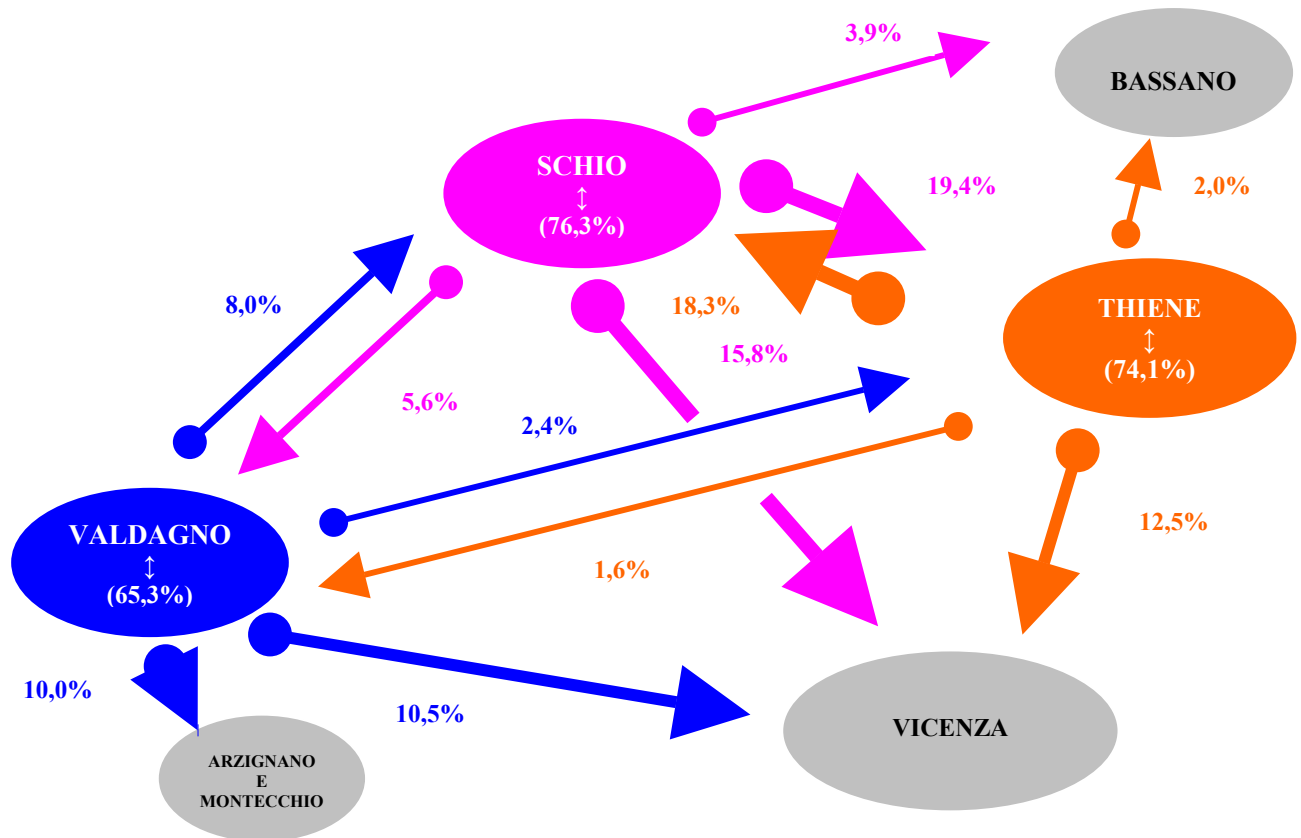
	ATTIVITA': lavoro	ATTIVITA': cure e visite mediche	ATTIVITA': attività tempo libero	ATTIVITA': acquisti alimentari, abbigliamento ...
Mobili in ambito comunale	33.1	85.0	52.3	87.2
Mobili all'interno dall'Altovicentino	7.8	37.7	17.8	33.6
Mobili verso Vicenza	6.1	21.0	8.4	15.1
Mobili verso Bassano	1.2	3.7	5.1	4.2
Mobili verso Arzignano e Montebelluna	2.4	9.5	2.8	3.2

Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

FIG. 3.1. LE DIRETTRICI DELLA MOBILITA'
 (valori percentuali – n° casi 800, n.r. media 2,5%)

a. FLUSSI PER MOTIVI DI LAVORO

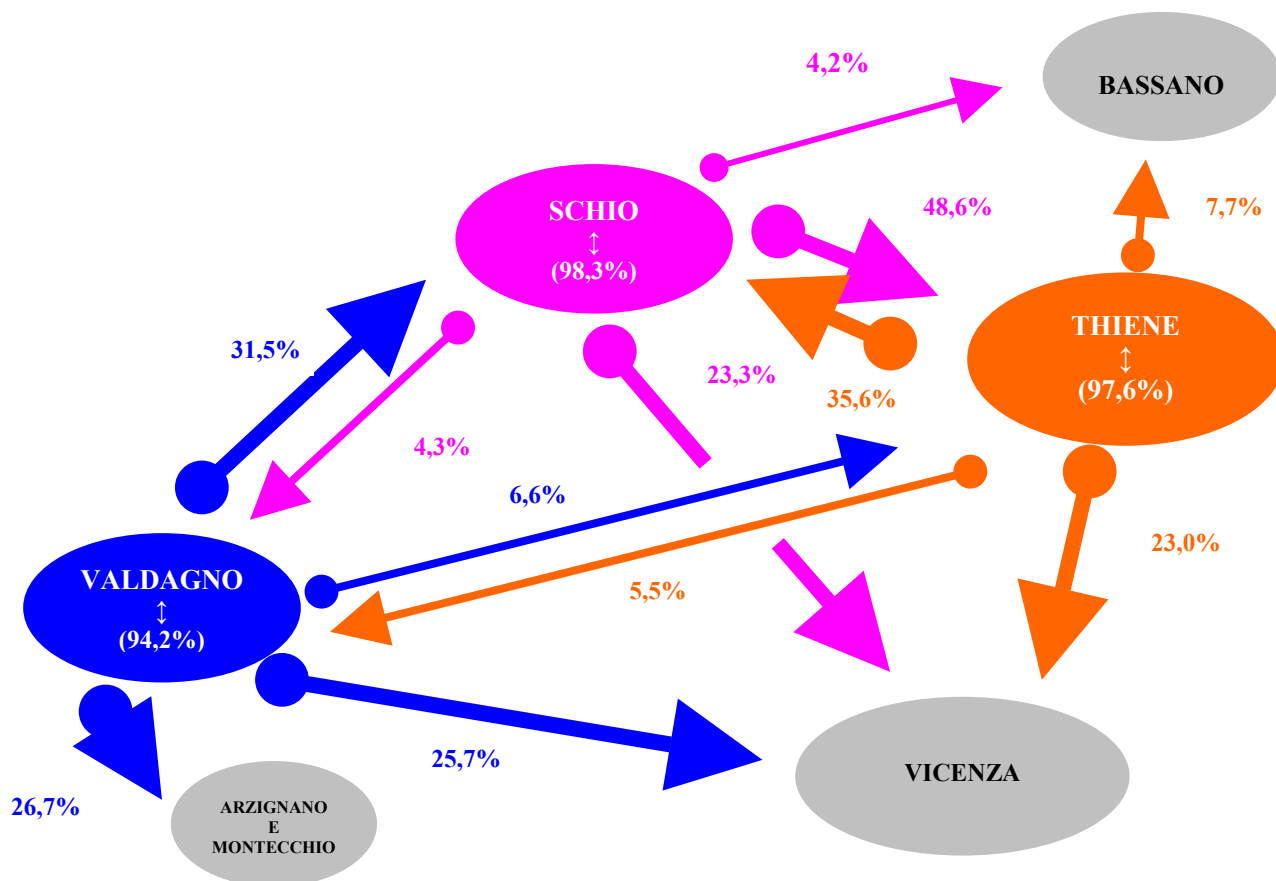
(Frequenza: quotidiana o settimanale)



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

b. FLUSSI PER MOTIVI DI CURA O VISITE MEDICHE

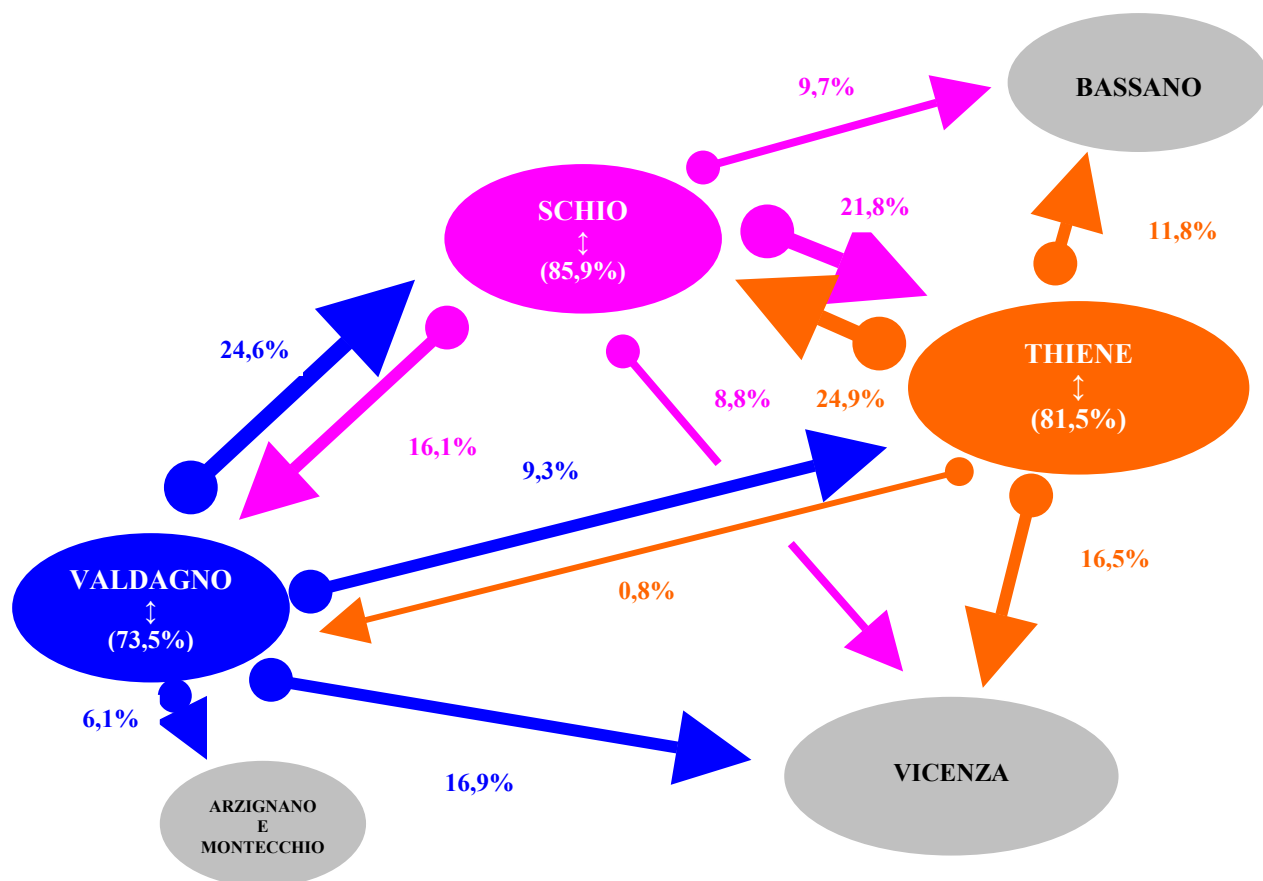
(frequenza: almeno una volta all'anno)



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

c. FLUSSI LEGATI AL TEMPO LIBERO

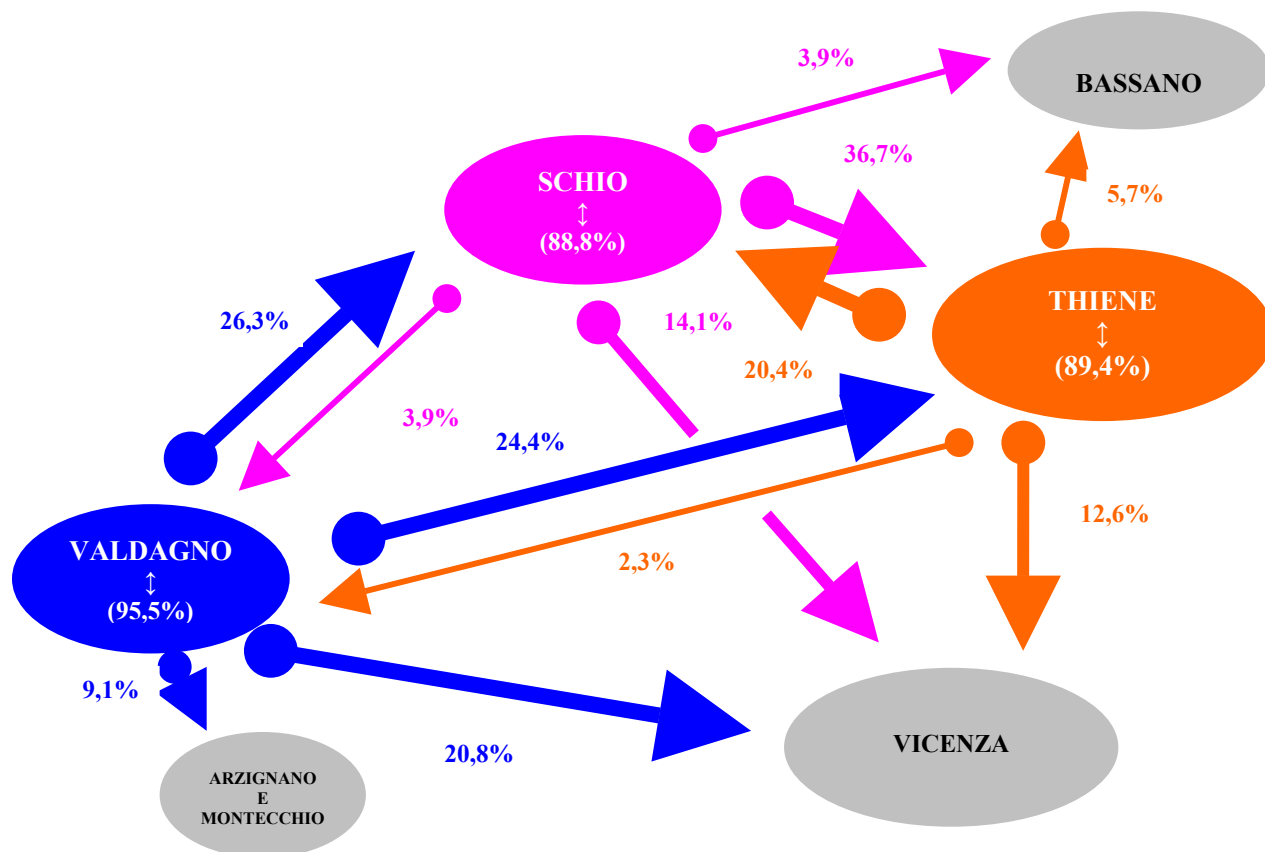
(Frequenza: almeno una volta al mese)



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

d. FLUSSI PER MOTIVI DI ACQUISTI VARI

(Frequenza: almeno una volta al mese)



Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004

TAB. 3.2 L'IDENTITA' TERRITORIALE

Può dirci in che misura lei si riconosce in ciascuno dei seguenti ambiti territoriali?
(percentuali di chi ha risposto di riconoscersi molto o moltissimo – n° casi 800, n.r. 6,1%)

	ALTOVICENTINO
Nel suo comune di residenza	69.3
Nel Nord	64.7
Nell'Italia	64.5
Nell'Altovicentino	57.7
Nella regione veneto	53.9
Nella provincia di Vicenza	50.8
Nell'Europa	47.9
Nel mondo intero	42.8

Fonte: Demos & Pi. – Fondazione Palazzo Festari, 2003/2004